

## BHAJAN

La grande diffusione della pratica dei bhajan si basa sul fatto che essi sono considerati una perfetta combinazione di tre elementi:

- Sentimento (Bhava)
- Melodia (Raga)
- Ritmo (Tala)



Questi tre aspetti rappresentano il coinvolgimento e l'armonizzazione, attraverso il canto dei bhajan, delle tre qualità dell'uomo, o Guna: Sattva (*armonia*), Rajas (*azione*) e Tamas (*inerzia*).

Le basi dei bhajan si fondano sugli inni del Sama Veda, la terza delle quattro Scritture Vediche.

Si distinguono dalle Sloka (*versi*) sanscrite in virtù del loro scorrevole flusso ritmico, della familiare interpretazione, e del profondo interesse che la gente ha da sempre mostrato verso questi canti.

Vengono eseguiti da gruppi di devoti, con un cantante principale. Il solista intona una riga del bhajan, il coro la ripete subito dopo; questo in termini simbolici rappresenta Dio che guida l'umanità, ed essa che risponde immediatamente al Suo richiamo. La semplice melodia, la ripetizione delle parole (i nomi dei vari aspetti di Dio a cui il canto è indirizzato) inducono ad uno spontaneo senso di coinvolgimento e familiarità.

## KIRTAN

Un'altra forma di canto devozionale indiano è il kirtan o canzone della tradizione Heridas, in cui il testo (di norma molto breve) viene ripetuto all'unisono da tutto il coro, per un numero indeterminato di volte, ad intensità sempre crescente.

I testi consistono principalmente nella ripetizione dei tanti nomi di Dio (*Namasmaraṇa*), nella descrizione della Sua gloria e delle Sue infinite forme, ma trovano spazio anche aneddoti o episodi tratti dalla mitologia induista, nonché prediche di famosi santi e mistici. Questi testi possono talora risultare molto complessi, specie quando sono di tipo discorsivo, mentre nella maggioranza dei casi sono strutturati in modo abbastanza semplice; infatti anche un semplice Mantra, cantato ripetutamente su diverse scale melodiche, può divenire il testo di un bhajan o un kirtan di durata anche molto lunga.

Il sankirtanam (il canto dei Nomi di Dio) è considerato - insieme al seva (servizio altruistico devozionale) - il metodo più semplice, veloce ed efficace, presso alcune frange dell'induismo (vedi gli Hare Krishna), per ottenere la liberazione (*Moksha*) durante il Kali Yuga, l'era attuale.